

“Edilizia sempre più in difficoltà”

Mauro Carri *

Dai dati elaborati dall'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni - novembre 2009, curato dalla Direzione affari economici e centro studi dell'Ance, risulta una situazione congiunturale quanto mai pessimistica per il settore, con inevitabili riflessi negativi anche per l'economia del territorio, ponendo difficoltà sia nel campo privato che in quello pubblico. Secondo le stime Ance gli investimenti in costruzioni si sono ridotti nel 2009 del 9,4% e un'ulteriore flessione è prevista per il 2010. Nel triennio 2008-2010 il settore delle costruzioni avrà perduto il 18%. Risultati preoccupanti segneranno le nuove abitazioni, il cui comparto avrà perso in tre anni il 30% del volume degli investimenti. Per le opere pubbliche la riduzione è in atto da sei anni e nel 2010 gli investimenti saranno il 23% in meno rispetto al 2004. In altri termini, dopo 9 anni di crescita del settore, i volumi di produzione sono tornati ai livelli osservati alla fine degli anni '90. Le compravendite di abitazioni hanno subito una riduzione del 30% tra il 2006 e il 2009. La contrazione del mercato sta riportando i livelli di abitazioni compravendu-



Edilizia Intervento del direttore dell'Ance Grosseto

te a quelli osservati a fine anni '90. Esiste però un fabbisogno potenziale di abitazioni non soddisfatto e nell'attuale situazione economica e finanziaria il fabbisogno stenta a trasformarsi in domanda.

L'Osservatorio affronta l'ulteriore grave problema della stretta creditizia operata dalle banche nei confronti delle imprese. Nei primi sei mesi del 2009 il flusso di nuovi finanziamenti per investimenti nel settore abitativo risulta diminuito del 17,7% rispetto al primo semestre dello scorso anno. Circa il 45% del campione di imprese associate che hanno partecipato all'indagine rapida Ance dell'ottobre 2009 continua a sperimentare difficoltà nell'accesso al credito. Un fenomeno che continua a ma-

nifestarsi con il cambiamento unilaterale delle condizioni contrattuali sui finanziamenti in essere da parte delle banche: un terzo delle imprese ha dichiarato di aver subito la richiesta di cambiamento delle condizioni previste dal contratto sottoscritto con l'istituto di credito.

L'analisi sulla manovra di finanza pubblica per il 2010 evidenzia una riduzione delle risorse per nuove infrastrutture nel 2010 del 7,8% in termini reali rispetto all'anno precedente, che va a sommarsi al -13,4% registrato con la manovra di finanza pubblica dello scorso anno, facendo registrare una riduzione complessiva del 20% nel biennio 2009-2010.

In particolare, desta preoccupazione l'assenza di stanziamenti

per l'Anas per il 2010 che fa temere un blocco nell'attività ordinaria dell'ente nel corso dell'anno, con gravi conseguenze sullo sviluppo e la manutenzione di tutta la rete stradale e dirette conseguenze anche sulla viabilità dei nostri territori.

In merito alle opere prioritarie, l'Ance ha sollecitato un programma di investimenti, che comprende accanto alle grandi opere della Legge Obiettivo, opere di media e piccola dimensione (il Piano di opere medio piccole, gli interventi di edilizia scolastica e carceraria), che bene si potrebbero correlare alle imprese locali.

L'Osservatorio congiunturale fornisce anche un approfondimento sul tema del Patto di stabilità e sulle gravi conseguenze sulle imprese e sugli investimenti in capitale fisso sul territorio. Di fronte a uno scenario come quello descritto l'Ance Grosseto, congiuntamente all'Ance nazionale, continua a svolgere un'intensa azione di sollecitazione presso tutte le sedi istituzionali affinché vengano adottate misure in grado di invertire, nell'immediato, l'andamento congiunturale del settore in modo da salvaguardare il patrimonio industriale di molte imprese e quello umano di centinaia di lavoratori.

* Direttore Ance Grosseto

